

# Rassegna del 11/01/2019

---

Tirreno Pontedera-Empoli	<b>La Banca di Pisa ha chiesto il dissequestro di sei computer - La Banca di Pisa ha chiesto il dissequestro di sei computer</b>	<b>Chiellini Sabrina</b>	1
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>La prossima tappa sarà l'adesione al Gruppo Iccrea</b>	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Illuminazione a led in via Case Bianche i lavori sono in corso</b>	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Donata al Comune un'opera di Kufferle lo scultore che fu alla corte dello Zar</b>	<b>S.C.</b>	7
Repubblica Firenze	<b>Indagati i vertici di Bcc Pisa con l'accusa di falso in bilancio</b>	...	9
Comunicazione agli Abbonati	<b>Comunicazione agli Abbonati</b>	...	11
Nazione Pontedera	<b>«Sfiancati - Assistenti sociali contro il bando della Sds</b>	<b>Esposito Sarah</b>	13
Nazione Pontedera	<b>Millozzi: «Pronto a discutere»</b>	...	15
Nazione Pontedera	<b>L'azienda Base festeggia 30 anni e si regala una sede nuova e spaziosa</b>	...	17

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

L'INCHIESTA

## La Banca di Pisa ha chiesto il dissequestro di sei computer

L'istituto, al centro di un'inchiesta su presunte false comunicazioni sociali, ha chiesto il dissequestro di sei computer al Tribunale del Riesame. CHIPELLINI / IN CRONACA

L'INCHIESTA

# La Banca di Pisa ha chiesto il dissequestro di sei computer

La Procura si è opposta e il Tribunale del Riesame si è riservato di decidere

L'istituto: regolari le nostre operazioni, condotte sulla base di perizie e consulenze

**FORNACETTE.** Si conoscerà nei prossimi giorni la decisione del Tribunale del riesame dopo il ricorso presentato dagli avvocati della banca per chiedere il dissequestro di alcuni computer (che vengono utilizzati per lavoro) sequestrati la mattina del 28 dicembre dalla guardia di finanza nel corso di una ispezione effettuata nella sede della Banca di Pisa e Fornacette a Fornacette. La Procura – l'indagine iniziata dal pm **Lydia Pagnini** e ora condotta dal collega **Fabio Pelosi** – si è opposta. Il Tribunale si è riservato di decidere.

I vertici della Banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette (quelli che erano in carica nel 2016) sono stati indagati, stando a quanto è emerso, con l'accusa di false comunicazioni sociali, relative ai dati del bilancio di esercizio 2016. Sarebbero sette, stando alle notizie emerse dopo l'udienza del Tribunale del Riesame, le persone indagate, tutti esponenti aziendali, sarebbero responsabili della valutazione di alcuni crediti operati dall'istituto e dell'alienazione di alcuni immobili effettuata dalla stessa banca alla società controllata Sigest.

L'inchiesta è partita probabilmente in seguito a un esposto e riguarda un bilancio, quello 2016, realizzato

anche sulla base delle indicazioni emerse durante una ispezione della Banca d'Italia. Tuttavia la guardia di finanza avrebbe svolto ulteriori approfondimenti e acquisizioni documentali per dissipare ogni dubbio. Dalla banca, fin da quando sono cominciate a trapelare le notizie dell'ispezione, «è stata espressa una assoluta serenità».

La Banca di Pisa e Fornacette sta attraversando un passaggio cruciale per il suo futuro: a fine anno l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la modifica dello statuto per consentire all'istituto di aderire al Gruppo Iccrea.

Ai dipendenti e ai clienti, che hanno chiesto informazioni, sono state date rassicurazioni e informazioni e così sarà fatto in seguito. È stato spiegato che la banca ha offerto subito la massima collaborazione, fornendo agli inquirenti ogni elemento necessario per la lettura dei documenti contabili. Da parte degli amministratori «c'è la convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle regole». Le operazioni di vendita di immobili, che sono al vaglio della Finanza, «sono state condotte sulla base di perizie e consulenze di professionisti che da anni lavorano nel settore e che hanno contribuito a delinea-

re l'iter da portare a termine», è stato spiegato.

In queste ore è emerso anche che il bilancio dell'esercizio 2016 è stato certificato da una primaria società di revisione e successivamente visionato dall'organo di vigilanza.

In precedenza, anche nelle comunicazioni date all'assemblea dei soci (che sono oltre 13mila) e apparse sui giornali, era stato spiegato come l'operato della Banca nel 2016 sia stato finalizzato al consolidamento degli indici di qualità proprio per rafforzare la solidità del patrimonio, in vista del passaggio a Iccrea che si sta concretizzando in queste settimane.

Dai dati forniti all'organo di vigilanza e che sono pubblici, come lo è il bilancio dell'istituto bancario, emerge che il tasso di copertura delle sofferenze fu portato al 52,1%, quello complessivo delle attività "deteriorate" al 39% – valori allineati alle medie del sistema – e gli indici patrimoniali risultarono altrettanto positivi. –

**Sabrina Chiellini**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La sede della Banca di Pisa e Fomacette

**IL FUTURO**

## La prossima tappa sarà l'adesione al Gruppo Iccrea

Si è svolta a metà del dicembre scorso l'assemblea straordinaria dei soci della Banca di Pisa e Fornacette, che ha deliberato la modifica dello statuto per consentire alla Banca di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Un atto, questo, propedeutico a tale scelta di adesione, in base a quanto stabilito dalla legge 49/2016 di riforma del Credito Cooperativo e dalle sue successive modifiche. Una svolta per la Banca di Pisa e Fornacette, nata come Cassa Rurale e Artigiana nel 1962, e per lo sviluppo delle sue attività a beneficio dei soci e del territorio. Con quest'ultimo tassello si concretizza così di fatto la tappa finale della riforma delle Bcc iniziata nel 2015.



## CALCINAIA

## Illuminazione a led in via Case Bianche i lavori sono in corso

**CALCINAIA.** Da lunedì scorso, 7 gennaio, sono in corso di esecuzione i lavori di installazione dei nuovi corpi illuminanti a led in via delle Case Bianche nel comune di Calcinaia.

«Tali interventi – spiegano in municipio – erano già previsti nel progetto di riqualificazione della strada con la realizzazione dei nuovi marciapiedi e percorsi ciclopeditoni».

I corpi illuminanti attualmente presenti saranno sostituiti così con nuovi elementi a led. E la linea elettrica fino a poco tempo fa aerea, adesso non si vedrà più perché, con i lavori di rifacimento della carreggiata, è stata portata sotto la sede stradale.

L'installazione dell'illuminazione a led si tradurrà in benefici concreti, che vanno dal risparmio energetico, alle prestazioni decisamente più "illuminanti", fino a minori bisogni e spese in termini di manutenzione.

«Durante il corso dei lavori in via delle Case Bianche – garantiscono in municipio – l'impianto di illuminazione pubblica tuttora presente non sarà disattivato, per garantire comunque il funzionamento nelle ore notturne. –

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI



Via delle Case Bianche



ARTE

# Donata al Comune un'opera di Kufferle lo scultore che fu alla corte dello Zar

La testa della Vittoria Alata è ciò che resta del monumento ai caduti della Grande guerra distrutto dalle bombe

PONTEREDERA. “Studia il passato se vuoi prevedere il futuro”. Una frase senza tempo. Ma ci dice quanto sia importante avere rispetto della nostra storia. La donazione effettuata ieri mattina alla città di Pontedera, con una presentazione alla stampa che si è svolta a palazzo Stefanelli, va in questa direzione. Scopre e porta all'attenzione di tanti un pezzo della storia di Pontedera.

La testa incoronata della “Vittoria Alata” che protegge un fante della Grande Guerra, è rimasta per 75 anni in due giardini privati, prima a Fornacette e poi a Pontedera. Finché la seconda proprietaria **Graziella Tugnoli**, molto conosciuta in città per aver lavorato a lungo nella cancelleria del tribunale, ha deciso di donare l'opera al Comune di Pontedera per farla conoscere a tutti i cittadini, in modo da valorizzare l'artista **Pietro Kufferle** che per anni fu alla corte dello Zar di Russia per poi trovarsi profugo e approdare infine a Pontedera, città a cui è legata parte della sua produzione. A Pontedera, infatti, morì nel 1942 lasciando varie opere, a cominciare dai quattro evangelisti che

adornano la facciata del Duomo.

L'opera di Kufferle è stata presentata ufficialmente, ma non potrà ancora essere collocata in uno spazio pubblico. Ha infatti bisogno un intervento di pulizia, che la liberi dalle muffe del marmo per tornare al suo splendore.

In questa operazione di recupero è stato importante anche il ruolo di **Michele Quirici**, storico ed editore. Alla presentazione dell'opera d'arte sono intervenuti il sindaco **Simone Millozzi**, che si è impegnato a intitolare una strada allo scultore, l'assessore **Liviana Canovai**, **Piero Fassorra** – da anni curatore delle opere e del ricordo di Kufferle e che in onore di Kufferle è stato invitato anche in Russia – con la moglie **Gabriella Meini**, e lo storico dell'arte **Mario Lupi** insieme al figlio Luca.

La testa in marmo è ciò che resta del Monumento ai Caduti della prima guerra mondiale di Kufferle, che si trovava in una piazza di Pontedera. «A volte il mio lavoro regala grandi emozioni – ha detto Quirici – una famiglia custodiva senza saperlo i re-

sti di quell'opera del 1923 che stava prima in piazza Belfiore e poi, nel 1933, nel parco della Rimembranza in piazza della Repubblica».

Durante la seconda guerra venne distrutta ad eccezione della testa che oggi torna al Comune.

La donazione è stata anche l'occasione per presentare un'iniziativa dedicata alla prima guerra mondiale, che si svolge domani, 12 gennaio, alla Biblioteca Giovanni Gronchi, alle 16.30. **Angelica Zazzeri** e **Federico Mazzei** presentano il libro “La grande guerra nella letteratura italiana ed europea”. A seguire la presentazione di “Diario un poco storico della IV guerra di indipendenza” e il libro di **Paolo Morelli** su “Così si è compiuto il nostro dovere, così si è acquistato onore e gloria alla patria”, il proposto di Pontedera, monsignor **Dante Pasquinucci** e la Grande guerra: patriottismo cattolico e i primi passi di conciliazione.

Si tratta di una iniziativa culturale organizzata dal Comune di Pontedera, da Tagedite edizioni e dall'Associazione italiana di cultura classica. –

S. C.





La presentazione dell'opera in municipio



**LA TESTA DELLA VITTORIA ALATA  
È OPERA DELL'ARTISTA KUFFERLE  
CHE FU PROFUGO A PONTEDERA**

L'inchiesta

# Indagati i vertici di Bcc Pisa con l'accusa di falso in bilancio

Ai sette manager vengono contestate le valutazioni di alcuni crediti concessi e l'alienazione di immobili alla controllata Sigest

Alcuni esponenti di vertice della Banca di credito cooperativo di Pisa e Fornacette, in totale sette persone, sono indagati dalla procura di Pisa con l'accusa di falso in bilancio. Al centro dell'inchiesta ci sarebbero la valutazione di alcuni crediti operata dall'istituto e i valori relativi all'alienazione di alcuni immobili effettuata dalla stessa banca alla società controllata al 100% Sigest srl, creata come azienda strumentale con il compito di detenere e gestire gli immobili dell'istituto di credito.

La notizia è stata pubblicata ieri dalla stampa locale. L'inchiesta è partita nei mesi scorsi in seguito a una serie di valutazioni su elementi di bilancio del 2016, esercizio poi approvato nel 2017, dopo un'attività ispettiva della Banca d'Italia nel corso della quale l'istituto pisano sostiene di aver già offerto tutti i chiarimenti necessari. Tuttavia la guardia di finanza, che conduce l'indagine, coordinata dai pm Lidya Pagnini e Fabio Pelosi, ha svolto ulteriori approfondimenti e acquisizioni documentali.

Dalla banca pisana trapela serenità e si fa sapere che si sta pienamente collaborando con l'autorità giudiziaria. L'inchiesta penale pare trarre origine da una rapporto alla magistratura fatto da Banki-

talia al termine di un'attività ispettiva che non aveva mosso appunti diretti ai vertici dell'istituto pisano. Le ultime sanzioni di Via Nazionale ai vertici della Bcc di Pisa e Fornacette sembrano infatti risalire ad inizio 2015: allora otto tra ex amministratori e membri del collegio sindacale, oltre all'allora direttore generale che oggi presiede la controllata Sigest coinvolta dall'inchiesta della procura, furono sanzionati da Bankitalia per un totale di 187mila euro per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, con particolare riferimento ai rischi di credito e operativi.

Fino ad oggi La Bcc di Pisa e Fornacette ha fatto parte insieme a Cambiano e Castagneto Carducci del cartello delle tre banche di credito cooperativo "dissidenti" ed estranee alla Federazione regionale, rispetto al grosso delle banche cooperative toscane. Nel frattempo Cambiano si è trasformata in spa e Castagneto ha aderito al gruppo trentino di Cassa Centrale, mentre Pisa è Fornacette, che conta su 18 filiali e 240 dipendenti, ha deciso di entrare nei ranghi di Iccrea insieme a tutte le altre toscane. E così nelle settimane scorse l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la modifica dello statuto per consentire alla banca di aderire al Gruppo Iccrea.



La Bcc di Pisa e Fornacette: sette manager indagati





## RASSEGNA STAMPA 11/01/2019

Gentile Cliente,

a causa della mancata disponibilità, non è stato possibile lavorare le seguenti testate nel consueto orario. Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.

Il Sannio Quotidiano



**GLI ASSISTENTI SOCIALI  
IN PIAZZA SI RIBELLANO  
AL NUOVO BANDO DELLA  
SOCIETÀ DELLA SALUTE**

**A pagina 14**



**«SCHIACCIATI DAL LAVORO»**

## Assistenti sociali contro il bando della Sds

**ASSISTENTI** sociali in piazza per chiedere più dignità di lavoro. Ieri mattina i lavoratori della cooperativa Agape di Fornacette si sono dati appuntamento sotto il palazzo comunale, per chiedere un incontro con il sindaco di Pontedera e presidente della società

della salute Simone Millozzi. L'oggetto della questione è l'ultimo bando di gara indetto dall'azienda USL Toscana Nord Ovest. «La gara ha previsto una suddivisione di materie tra i dipendenti Usl e noi – spiega Ombretta Severini assistente sociale



della zona Valdera – che ha comportato un aggravio di lavoro. Per noi vuol dire non poter garantire la stessa qualità, è una questione di rispetto nei confronti delle storie di grande sofferenza con le quali ogni giorno entriamo in contatto».

**DURANTE** tutta la mattina si sono alternati al microfono gli assistenti sociali presenti della sigla sindacale autonoma Clap. «Questa di oggi – ha detto in un intervento rivolto ai passanti l'assistente sociale Donatella Pardini – è la prima volta che scioperiamo in Toscana. Noi ci occupiamo di povertà, di emergenza abitativa, di

minori, collaboriamo con i consulenti, con i tribunali, abbiamo a che fare con anziani e adulti fragili. Un lavoro che riguarda tutti e che da domani in poi non è garantito che sia svolto con gli stessi tempi. Chiediamo di essere tutelati perché abbiamo il diritto di svolgere il nostro lavoro con dignità. Da domani in poi i cittadini si troveranno di fronte a servizi veloci, disordinati e non coordinati, non potremmo dedicare lo stesso tempo alle differenti situazioni». La gara bandita negli ultimi mesi in pratica obbliga a una riorganizzazione tra i servizi offerti dall'Usl e quelli delle cooperative.

La mattinata si è conclusa con l'incontro tra una delegazione degli scioperanti e il sindaco Millozzi. «Un incontro positivo – hanno commentato i rappresentanti degli assistenti sociali – certo i problemi rimangono sul tavolo. La nostra battaglia è per nuove assunzioni e parità salariale. Noi lavoriamo all'interno di strutture pubbliche ma con orari e stipendi diversi dai dipendenti pubblici, una questione che riguarda le Regioni ma che poniamo anche alle Sds, chiediamo un cambio di passo, ne va della qualità del lavoro che svolgiamo».

**Sarah Esposito**



## Prima a Fornacette

Il gruppetto dei lavoratori della Cooperativa Agape prima si è ritrovato a Fornacette davanti alla sede per manifestare, poi si è trasferito in centro a Pontedera.

## Poi a Pontedera

Gli assistenti sociali hanno portato il grande striscione in piazza davanti al Comune. Poi è seguito un incontro con il primo cittadino per cercare sostegno durante la vertenza.



**LA RISPOSTA** IL SINDACO CHIEDE DI PARTECIPARE AL TAVOLO**Millozzi: «Pronto a discutere»**

**L'INCONTRO** tra la delegazione degli assistenti sociali della cooperativa Agape e il sindaco di Pontedera e presidente della società della salute Simone Millozzi si conclude con la solidarietà e l'impegno da parte del primo cittadino a chiamare a un confronto gli attori coinvolti. O meglio a sollecitarli «perché – scrive Millozzi – attraverso la partecipazione ai tavoli deputati al confronto possano esser approfondite e contemperate le sollecitazioni e gli interessi nell'ottica, necessaria, della miglior qualità possibile del servizio ai cittadini nel quadro delle risorse a disposizione e delle normative vigenti». «Ritengo – scrive il sindaco – che le rivendicazioni sul merito dei lavoratori che manifestano debbano esser sempre accolte con attenzione nel pieno rispetto dei diritti e delle garanzie costituzionali. Poiché la dignità del lavoro passa anche attraverso la disponibilità a partecipare ai tavoli previsti dagli strumenti normativi chiedo pubblicamente alla Cooperativa Agape di partecipare alla discussione ed al confronto sui temi posti».

L'incontro nella sala consiliare di palazzo Stefanelli ha riguardato i cambiamenti nati in seguito all'ultima gara d'appalto indetta dall'Azienda ASL Toscana Nordovest. «La gara – spiega Millozzi – è risultata essere l'unica possibilità concreta, giuridica e amministrativa, per garantire a quei lavoratori il mantenimento del posto di lavoro. La gara ha previsto un riordino complessivo dei servizi delineando una differenziazione tra quelli Socio-Assistenziali (che riguardano i Comuni e la Società della Salute) e quelli Socio-Sanitari (lasciati alla gestione diretta degli operatori dell'Azienda USLin quanto di piena titolarità dell'Azienda)». Un riordino che necessita un monitoraggio e una riorganizzazione interna.



**INCONTRO**  
Il sindaco Simone Millozzi



**FORNACETTE** SPECIALIZZATA IN SOLUZIONI INFORMATICHE

# L'azienda Base festeggia 30 anni e si ragala una sede nuova e spaziosa

**TRA PASSATO**, presente e futuro l'azienda Base di Fornacette festeggia 30 anni di attività. Nel 1989 i tre fondatori Andrea Setti, Davide Tafi e Luca Frangioni uniti dall'amicizia e dalla passione per la tecnologia iniziarono a lavorare per fornire ai clienti soluzioni informatiche soprattutto cercando di facilitare il lavoro alle imprese, ai professionisti, alle attività commerciali e alle istituzioni pubbliche. Guidati dalla passione per l'innovazione i 33 dipendenti sono arrivati così a festeggiare i primi 30 anni di vita dell'azienda. «Nell'89 la tecnologia era rappresentata da stampanti e macchine da scrivere. Oggi si lavora in cloud. Essere innovativi anno dopo anno non è facile, ma ci piace spingerci sempre oltre, aggiornarci e investire in nuove risorse e tecnologie – dice Davide Tafi, Ceo di Base srl – ritengo comunque che la risorsa fondamentale sia il nostro team. Persone con cui condividiamo quella luce nello sguardo che esprime appieno entusiasmo, voglia di andare avanti, voglia di mettersi in discussione e di aggiornarsi continuamente»

E per il futuro l'azienda ha le idee chiare. «Il futuro è ora – dice Setti – da un po' di anni stiamo progettando la nuova sede. Il cantiere è partito e ci auguriamo di poter festeggiare i nostri 30 anni con la consegna della nuova sede. Stiamo facendo tutto il possibile perché la consegna avvenga entro la fine del 2019, ma i cantieri, si sa, sono imprevedibili. Sarà una sede molto spaziosa e accogliente». Ma non solo. «Per quanto riguarda il futuro imminente – continua Setti – abbiamo pensato ad una novità assoluta: Base Club, un club esclusivo che permette ai clienti che si iscriveranno di accedere a promozioni esclusive.

**L.B.****I TITOLARI**

Da sinistra, Davide Tafi, Luca Frangioni e Andrea Setti

